

Un Centro per l'Arte
e per il Quartiere
nel verde di prossimità

Isola Art & Community Center

Un progetto del Forum Isola

Il **Forum Isola** è stato voluto e creato dall'**Associazione Genitori F. Confalonieri**, dal **Comitato I Mille** e dall'**Associazione Isola dell'Arte** al fine di far emergere i bisogni del quartiere, proporre delle soluzioni progettuali condivise e portarle a realizzazione.

Questo documento rivolto agli operatori pubblici e privati, e a tutta la città, ha lo scopo di soddisfare le principali esigenze sociali e culturali degli abitanti del quartiere per l'area dei giardini di Via Confalonieri e della "Stecca". Il Forum si fa portavoce dei problemi fondamentali dello spazio pubblico del quartiere con proposte concrete, mentre non intende occuparsi di un progetto di urbanistica partecipata ritenendo l'architettura un compito dei progettisti.

La caratteristica principale dell'Isola è il suo isolamento dalle grandi arterie di traffico che attraversano la città di Milano. Questa calma relativa insieme alla presenza di una popolazione variegata e molto vitale dal punto di vista sociale hanno fatto finora dell'Isola un quartiere a misura d'uomo. L'Isola è un modello urbanistico che il **Forum Isola** s'impegna a mantenere, difendere e a promuovere. Preservare la qualità dello spazio pubblico dell'Isola significa in primo luogo evitare una viabilità che tagli il quartiere in due, e riservare l'accesso ai giardini a pedoni e ciclisti.

Un'altra qualità importante dello spazio pubblico dell'Isola è la conformazione abbastanza aperta del panorama urbano in Via Confalonieri e in Via De Castillia che permette di non sentirsi soffocati dalla densità delle costruzioni. L' "area di respiro" attuale dovrebbe essere preservata trovando delle alternative per la localizzazione delle costruzioni previste sui giardini.

Riteniamo che i due giardini pubblici attualmente esistenti siano lo spazio appena necessario e appena sufficiente per rispondere alle esigenze del quartiere. L'edificio della Stecca degli Artigiani ha la volumetria necessaria per rispondere alle esigenze aggregative e culturali della comunità. Riteniamo inoltre fondamentale che nella risistemazione dell'edificio sia mantenuta la sua funzione pubblica.

Proponiamo una "Stecca" che diventi parte integrante del verde pubblico di quartiere e perciò passaggio naturale da un giardino all'altro, ponte tra passato del quartiere e suo futuro, luogo denso di significato, che dovrebbe essere vissuto pienamente in tutta sicurezza in ogni momento della giornata.

I giardini una volta bonificati e ripensati in modo da aumentare la loro qualità e fruibilità per il quartiere e i cittadini in generale, dovranno essere direttamente collegati ai giardini previsti nell'area Garibaldi-Repubblica.

Indice delle proposte:

A. Verde di prossimità

1. Integrazione reciproca tra verde e struttura
2. Area gioco per i bambini in zona ombreggiata
3. Campo sportivo multifunzionale recintato
4. Area ricreativa con tavoli per anziani in zona ombreggiata e area ludica per adulti
5. Fontanelle d'acqua
6. Area cani con ingresso autonomo
7. Messa a dimora di alberi ad alto fusto
8. Interventi artistici sullo spazio verde

B. Centro per l'arte e per il quartiere (La "Stecca" futura):

9. Attività di quartiere
10. Centro per l'Arte contemporanea
11. Artigianato: spazi per botteghe artigiane di qualità
12. Associazioni: spazi per associazioni di utilità pubblica

Isola Art & Community Center

A. Verde di prossimità

1. Integrazione reciproca tra verde e struttura

È importante prevedere l'integrazione reciproca tra verde e struttura che unisca tutta la superficie verde attualmente divisa.

2. Area gioco per i bambini in zona ombreggiata con ingresso separato

La piccola area gioco esistente al centro del giardino ovest è esposta al sole per tutta la giornata. Nella bella stagione la possibilità di uso è molto ridotta per questo motivo. L'area è aperta a tutti e i bambini non sono protetti neanche dai cani che entrano nell'area a loro adibita. Gli attrezzi dell'area gioco sono dei prefabbricati industriali per niente originali. Stiamo elaborando delle soluzioni creative per quest'area con famiglie e professionisti.

3. Campo sportivo multifunzionale recintato

Così come i bambini hanno bisogno di uno spazio ludico all'aperto, anche gli adolescenti necessitano di soddisfare i loro bisogni di movimento e sport all'aperto. Nel quartiere sono presenti poche associazioni sportive. La scuola stessa non possiede un'associazione sportiva in particolare. Sino ad oggi alcune aule e la palestra sono state concesse per attività che andranno ad annullarsi nel momento in cui la scuola media di zona si trasferirà nei locali attualmente occupati dalla scuola elementare. Non esiste nessun'alternativa all'Isola. Non c'è la necessità di strutture altamente e lussuosamente attrezzate, sarebbero sufficienti spazi multifunzionali chiusi dove poter trasferire queste attività sportive già avviate da anni affinché non vengano interrotte; inoltre, potendo disporre di spazi esterni, si potrebbe pensare di dedicarli ad altri sport quali calcio, basket, pallavolo.

4. Area ricreativa con tavoli per anziani in zona ombreggiata, e area ludica per adulti

Molti anziani dell'Isola si ritrovano ogni giorno nei giardini perché è l'unico verde di prossimità a disposizione, dove si respira un po'. Per la loro qualità di vita questo è essenziale perché non possono spostarsi molto per stare all'aperto. Fare una piccola passeggiata e fermarsi nei giardini è per molti di loro l'unica possibilità di uscire dalle abitazioni ed avere una vita sociale. Per loro serve un posto all'ombra dove fermarsi, incontrare altre persone, fare due chiacchiere, giocare a carte...

Finora il Comune di Milano non ha attrezzato i giardini considerandoli "verde provvisorio". Un minimo di attrezzature servirebbe anche per gli adulti, senza riempire tutto il verde di infrastrutture. Si tratta di trovare un equilibrio che non distrugge il respiro di uno spazio aperto e che permetta anche in futuro delle iniziative aggregative per gli abitanti del quartiere.

5. Fontanelle d'acqua

Nella situazione attuale ogni anno un certo numero di piante muoiono nei giardini per mancanza d'acqua. Per un giardino è fondamentale la presenza di una fonte d'acqua, non soltanto per irrigare le piante. Bisogna potersi lavare le mani e rinfrescarsi nei mesi caldi.

6. Area cani con ingresso autonomo

Uno dei problemi igienici attuali è la presenza di escrementi animali dovunque nei giardini. Questo fatto riduce molto la loro fruibilità, soprattutto per i bambini.

L'accesso dell'area cani dovrebbe essere autonomo e diretto da Via Confalonieri e da Via De Castillia.

7. Messa a dimora di alberi ad alto fusto

Vista la tipologia del terreno una volta bonificato viene suggerita la messa a dimora di alberi ad alto fusto.

8. Interventi di artisti sullo spazio verde

Puntiamo soprattutto su interventi ed eventi artistici nel parco, tenendo conto della discussione e della ricerca internazionale in

questo campo. Ci offriamo di dare un contributo innovativo di alto livello anche nel campo della Public Art, coinvolgendo artisti ed altri creativi nella progettazione delle attrezzature e degli oggetti da creare per il parco.

Il modello del "Giardino di sculture", che consiste nel posizionare in modo permanente delle sculture o delle installazioni in un parco o nello spazio pubblico è ormai superato.

Oggi mostre e progetti artistici a lungo termine stanno sperimentando nuove forme di arte pubblica anche in altre città italiane.

B. Il Centro per l'Arte e per il Quartiere, la "Stecca"

Il progetto di **Isola Art & Community Center** si basa su un concetto inedito che combina gli spazi di aggregazione per il quartiere con le attività di un Centro per l'Arte sperimentale. Il titolo in inglese sottolinea l'intenzione del Forum Isola di creare un modello a scala internazionale, che abbia anche un ruolo identitario collegandosi e creando scambi con altri Centri esistenti nel mondo, contribuendo così alla rinascita culturale della Città di Milano.

L'importanza di un Centro d'Arte non è innanzitutto una questione di volumetrie, ma di intelligenza e originalità della programmazione e delle proposte (cfr. l'esempio del "Portikus" a Francoforte). Il progetto del Centro si basa sull'esperienza fatta in cinque anni di progetti d'arte contemporanea all'Isola, e per tre anni da **Isola Art Center**, su anni di iniziative per bambini e famiglie dell'Associazione Genitori F. Confalonieri, sul lavoro di aggregazione degli abitanti svolto dal Comitato I Mille.

Stiamo sviluppando i punti di forza di quest'esperienza seguendo una logica "glocal", globale e locale, lavorando con curatori ed artisti internazionali, e allo stesso tempo legandoci fortemente al quartiere e alla città. Questo lavoro e questo concetto inedito permetteranno a **Isola Art & Community Center** di diventare lo spazio innovativo d'arte contemporanea e di ricerca che manca oggi nella città di Milano. A questo scopo si sta creando un comitato scientifico/advisory board composto da direttori d'istituzioni d'arte internazionali. Siamo in contatto con Charles Esche, Eindhoven, Hu Hanru, Parigi e San Francisco, Daniel Birnbaum, Francoforte, Victor Misiano, Mosca, Michelangelo Pistoletto, Biella, ed altri.) L'obiettivo così definito del Centro richiede la creazione di una struttura di direzione e di gestione professionale di alto livello, integrando come consulenti esponenti del quartiere e il gruppo di professionisti (curatori, critici, artisti...) che attualmente sta lavorando direttamente sul territorio e per la definizione del Centro per l'arte. Questo gruppo di lavoro si propone strutturato con un dipartimento curatoriale e di ricerca interno al Centro e come punto di riferimento del quartiere. Abbiamo cominciato ad elaborare un piano di finanziamento insieme a partner pubblici e privati.

9. Attività di quartiere

9.a. Nel quartiere Isola scarseggiano gli spazi di aggregazione e attività per i bisogni delle famiglie, adolescenti, bambini, anziani e adulti.

Per le attività sociali le associazioni e cittadini devono rivolgersi alla scuola e alla parrocchia, chiedendo l'utilizzo di spazi che non sono sempre adatti alle necessità.

9.b. Per un'economia e un utilizzo razionale degli spazi, la loro maggiore qualità deve essere quella di essere funzionali ad attività diverse fra di loro. Così una sala cinema può anche essere una sala teatro, una sala di conferenze e di riunioni. Una sala per attività sportive deve essere concepita in modo da permettere la pratica di diversi sport durante l'inverno, ma anche lezioni di ballo o giochi per bambini. Per facilitare l'accesso a bambini e anziani, e permettere un uso dello spazio dei giardini nella bella stagione, questi spazi sono da prevedere al pianterreno.

9.c. La programmazione di questi spazi sarà ricca e variegata: nello spazio cinema si

vedranno video d'artista nel contesto delle mostre, cineforum per i giovani, rassegne di film d'autore, rassegne di film popolari per anziani e bambini...

9.d. Pensiamo come minimo a una tipologia di tre spazi diversi:

- uno spazio aggregativo polifunzionale, grande, per feste, assemblee, conferenze e altro
- uno spazio di medie dimensioni multiuso legato ad attività ricreative con cucina adiacente
- una sala riunioni piccola per le associazioni del quartiere
- una palestra

10. Arte contemporanea

10.a. Per l'arte contemporanea servono spazi autonomi ma intimamente collegati agli spazi per il quartiere, con un ruolo espositivo, progettuale, sperimentale e didattico. Parte del concetto è la "contaminazione" tra arte e vita quotidiana.

10.b. I progetti d'arte contemporanea iniziano all'Isola nel 2001 con **Isola Art Project**. Le prime mostre nell'edificio della Stecca si svolgono nel 2003 con la nascita di **Isola dell'Arte**. Nel 2005 **Isola Art Center** viene inaugurato dall'assessore alla cultura della Provincia di Milano, Daniela Benelli. Dopo una fase di preparazione dal 2003 al 2006 entriamo ora in un nuovo periodo di transizione. La fase di costituzione vera e propria di **Isola Art & Community Center** seguirà in tempi ancora da definire. Questo momento di passaggio sarà già caratterizzata da un approfondimento delle collaborazioni avvenute (con "millepiani", Milano, "Città dell'Arte - Fondazione Pistoletto", Biella, "American Center Foundation", New York, Istituto Culturale Svizzero, Milano, Provincia di Milano, Musée d'art moderne et contemporain Mamco di Ginevra...), da una maggiore professionalità nell'organizzazione e nella comunicazione degli eventi artistici e da un radicamento ancora più forte del progetto nel quartiere. Continuerà il lavoro della rete dei laboratori e gruppi presenti nel Centro: out, Love Difference, Osservatorio in Opera, Stazione Isola, Sugoe e Undo.net.

10.c. Il campo di intervento del Centro non si limita allo spazio interno dell'edificio, ma si estende nello spazio pubblico e nel tessuto del quartiere. Il Centro non vuol

essere un museo con una collezione consistente, ma uno spazio espositivo e di ricerca per l'arte e la cultura contemporanea. Questo non esclude la presenza di opere permanenti e semi-permanenti. Il progetto del Centro non prevede studi permanenti per artisti, ma la possibilità di realizzare lavori in situ per gli artisti invitati. Eventuali studi di artisti presenti nella Stecca sono da trattare in un modo simile alle botteghe artigiane. L'immagine del Centro non deve essere quella di un "museo di quartiere", ma quella di un luogo dove si stratificano le esperienze, dove resta traccia delle sperimentazioni e della collaborazione con artisti e curatori stranieri e italiani di livello.

10.d. Isola Art Center ha finora collaborato nel campo dell'educazione artistica con l'Accademia di Brera di Milano, con l'Accademia Carrara di Bergamo, con la Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, NABA e con il Politecnico di Milano. È in corso una presa di contatto con altre accademie e università italiane ed europee. Uno dei nostri concetti di base è quello di legare lo spazio espositivo alla ricerca garantendone l'indipendenza.

La collaborazione più fruttuosa è finora avvenuta tra Isola Art Center e la NABA. Si è deciso insieme di approfondire strutturalmente questa partnership, senza che il centro diventi "la galleria dell'accademia", e senza che questo escluda la collaborazione con altre istituzioni. I primi progetti in jointventure tra Isola Art Center, Forum Isola e la NABA partono in autunno 2006.

10.e. Il ruolo didattico del Centro non si limita al livello accademico ma mira ad una diffusione più ampia dell'arte e della cultura contemporanea nel quartiere Isola e nella Città di Milano organizzando incontri, conferenze, workshop e laboratori aperti al quartiere. Oltre ai progetti artistici già avviati insieme all'associazione genitori si intende creare una collaborazione con le scuole elementari e medie del quartiere.

10.f. I 1.500 metri quadri del secondo piano della Stecca, caratterizzati da grandi spazi aperti, sono il minimo che serve ad una programmazione espositiva credibile. Dovrebbero ospitare spazi espositivi, ma anche un'officina tecnica, un deposito, una caffetteria e una libreria. Spazi per l'amministrazione, spazi per laboratori didattici e workshop e spazi per conferenze e incontri possono essere previsti

11. Artigianato: spazi per botteghe artigiane di qualità

Il Forum Isola ritiene indispensabile la presenza degli artigiani nella "Stecca" e nel quartiere, favorendo quelli tra loro che possono svolgere anche il ruolo di "scuola di mestieri". Con il coinvolgimento delle associazioni artigianali e dell'amministrazione è possibile realizzare un programma di rientro in città dell'artigianato. Questo programma dovrebbe distribuire agli artigiani gli spazi demaniali esistenti nei pressi della "Stecca" e nel quartiere.

12. Associazioni: spazi per associazioni di utilità pubblica

Il nostro obiettivo è che la "Stecca" diventi uno spazio di utilità pubblica al cui interno operino anche delle associazioni sociali e culturali che hanno a cuore le esigenze del quartiere. Dovrebbero avere esperienza e qualità tali da rispondere ai bisogni degli abitanti, soprattutto focalizzando l'attenzione sugli adolescenti e gli anziani.

ad un altro piano. Questa soluzione potrebbe facilitare la concezione del Centro non come un luogo pre-definito, ma come spazio elastico e in continua trasformazione che consenta una totale libertà di progettazione. Lo spazio espositivo attuale ha molte qualità, ma ha almeno due difetti: Il soffitto troppo basso delle stanze e la presenza di colonne ogni quattro metri in tutti gli spazi. Per poter installare alcune opere d'arte, si dovrebbe alzare almeno una parte dello spazio e togliere una serie di colonne. Questo può essere risolto senza troppi problemi tecnici al secondo piano.

10.g. Il Centro non si pensa come un edificio isolato ma integrato in una struttura con altre funzioni, come adesso nella Stecca, o come nel progetto del Centro della Triennale di Canton in Cina disegnato da Rem Koolhaas e Alain Foreaux.

Così il quartiere riprenderebbe ad essere polo economico attrattivo per l'artigianato, manterrebbe la sua caratteristica destinazione "mista" e vedrebbe ancor più presidiato il suo territorio in termini di sicurezza. Le botteghe artigiane essendo delle attività commerciali, continueranno ad avere una loro forma di gestione autonoma. Il Centro per l'Arte e il Quartiere, per le sue caratteristiche, sarà in grado di coinvolgere gli artigiani di eccellenza in progetti comuni.

Le associazioni sociali e culturali di dimostrata utilità pubblica dovranno avere garantita una loro forma di gestione autonoma. Il Forum stabilirà delle collaborazioni con le associazioni che condividono i suoi obiettivi e che corrispondono alle sue esigenze di qualità.

Forum Isola

Milano 2006

forumisola@isolartcenter.org

www.isolartcenter.org

